LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Lunedì-Martedì 15-16 Maggio 1933 - Anno XI

In ITALIA e COLONIE, ogni numero Centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 5.00 — Finanziari L. 2 — Avvisi commerciali: pagine di testo L. 6, ultima pagina L. 3. Per piccoli avvisi in terza delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Esposizioni - Divertimenti - Onoranze, L. 25 per linea corpo 6. Pagamento anticipato. Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Tecla 7, telefoni 45-000 - 45-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 mesi, semestrale Anno L. 62, Semestre L. 32, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 75, Trimestre 39

Ultimo

Il rapporto delle Gerarchie torinesi

Le direttive segnate dal Duce nella fervida parola di S. E. Starace

Torino ha accolto ieri il Segretario del Partito riaffermando la sua indefettibile, incrollabile fede nel Duce e nell'avvenire verso il quale l'Italia, sotto la sua guida, con fervida ansia di pacifiche conquiste, cammina.

Nel discorso pronunciato al rapporto delle Gerarchie della provincia al Teatro Regio, l'on. Starace ha cominciato col dire che gli è particolarmente grato di constatare come la relazione del Segretario Federale Gastaldi sia stata, alla stregua dei dati di fatto e delle cifre in essa contenute, assai convincente.

Al plauso con cui i partecipanti al rapporto hanno sottolineato le parti salienti della relazione, è lieto di poter unire la sua approvazione. Si compiace dell'opera diuturna che il Segretario Federale Gastaldi, e tutti indistintamente coloro che sono investiti di cariche di responsabilità, danno in favore del Regime.

S. E. Starace constata che in due anni si è marciato con molta rapidità. Non crede necessario soffermarsi sui vari settori di attività del Fascio torinese, ormai ben noti a seguito dal consenso di tutto il popolo, ma desidera mettere in rilievo lo spirito di armonia che, per concorde dichiarazione di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale, informa l'azione di tutte le Gerarchie della provincia.

Un particolare accenno il Segretario del Partito ha sull'azione dei Fasci femminili, e da questo argomento passa a considerare le cifre dell'attività assistenziale, insistendo sul concetto della necessità di perfezionare questo grandioso compito di solidarietà nazionale che il Partito, secondo la volontà del Capo, si è assunto.

Passando a considerare la provvida azione che viene svolta in favore dei figli del popolo, l'on. Starace dimostra come la sagace cura che il Fascismo ha per le giovani generazioni sia nel contempo garanzia per la sanità della razza e il divenire della Patria.

S. E. il Segretario del Partito si è dichiarato lieto per la comprensione dimostrata del Fascismo torinese delle alte funzioni affidate agli organi preposti alla sicurezza dello Stato, e quindi del Regime, e ha precisato come il primo dovere del fascista che ha compiuto la Rivoluzione e che disciplinatamente la segue nel suo svolgersi, sia quello di affiancare con lealtà e con disinteresse l'azione dei delicati organi esecutivi dello Stato rivoluzionario.

Lumeggia poscia le funzioni statali e sociali del Corporativismo che va ogni giorno perfezionandosi mercè la provvida legislazione ispirata dal Duce. Conclude su questo argomento esaminando l'azione dei Comitati intersindacali e la funzione disciplinatrice della Magistratura del lavoro.

A questo punto entrano nel Teatro i Magnifici Rettori degli Atenei italiani, i professori e gli assistenti dell'Università e degli Istituti superiori di Torino, con alla testa S. E. Ercole, Ministro dell'Educazione Nazionale.

Appena ha termine la fervida dimostrazione loro rivolta, l'on. Starace rivolge un saluto vibrante e cordiale ai Magnifici Rettori e ai Capi degli Istituti superiori di cultura, ai professori e assistenti universitari, esprimendo la certezza che la cultura italiana, così nobilmente rappresentata, saprà dare a tutto il popolo nostro, anche nelle vie del sapere, quell'intonazione fascista che deve informare lo spirito e la mente delle giovani generazioni presenti e future.

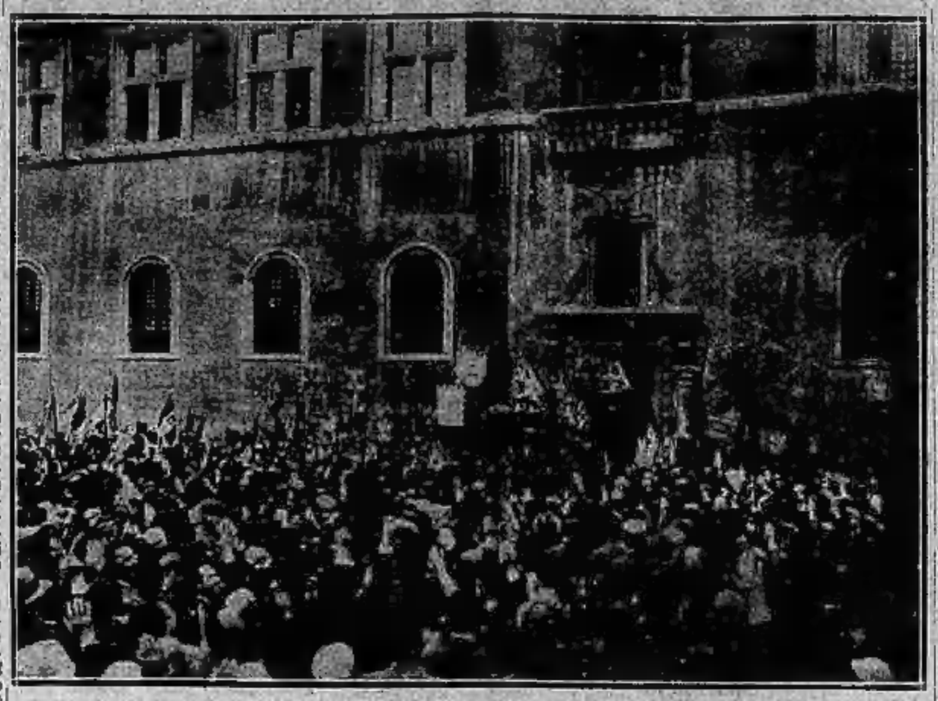
Dopo un felice spunto sull'universalità della dottrina e del metodo fascisti, l'on. Starace sviluppa il concetto per cui — come ha detto il Duce nel discorso di Milano — fra un decennio l'Europa dovrà essere fascista o fascistizzata.

Rilevata con orgoglio la differenza spirituale e fisica che esiste tra la nuova generazione fascista e qualche residuato della sorpassata mentalità, il Segretario del Partito si dichiara lieto di potere, alla presenza dei rappresentanti della cultura, esaltare le funzioni che il Regime ha affidato alla Milizia Volontaria la quale, anche negli Atenei, trova a un tempo menti pronte a intendere i comandamenti del Duce e braccia salde per reggere le armi loro affidate a presidio della Rivoluzione.

Ricordata la ragione per la quale i Magnifici Rettori sono convenuti a Torino, e cioè per lo svolgimento dei Littoriali, il Segretario del Partito si intrattiene in un rapido dialogo con la massa alla quale traccia la linea fascista da seguire nella pratica quotidiana. Accennando poi alla parte sommamente significativa che Torino ha avuto nella celebrazione conclusiva del primo Decennale della Rivoluzione, fra acclamazioni altissime al Duce, S. E. Starace rileva come dal consenso il popolo torinese sia passato ad una fase di ardente, entusiastica fusione di spiriti con le Camicie Nere.

Il Segretario del Partito si rivolge poi nuovamente ai Magnifici Rettori e ai professori universitari, affermando che la scuola ha progredito in ogni suo ramo in senso fascista in questi ultimi anni con un crescendo gagliardo. Il Partito è lieto dell'adesione di tutti coloro che, pur non avendo la tessera, hanno in questo primo decennio affiancato con lealtà e con entusiasmo l'azione fascista. L'onorevole Starace precisa ancora una volta chiaramente come la tessera sia un grande onore, che va concesso unicamente a coloro che si trovano in perfetta regola di opere e di coscienza rispetto al Duce e rispetto allo spirito della Rivoluzione.

S. E. il Segretario del Partito conclude con il certo vaticinio che Torino saprà meritare, anche per la celebrazione del secondo Decennale della Rivoluzione, nella benevolenza del Duce quel posto d'onore che lo sforzo entusiasta e tenace di tutto il popolo torinese le ha valso.



La grande adunata dei cavalieri in congedo. La dimostrazione al Duce in Piazza Venezia.

L'INIZIO DELL'OTTAVA TAPPA DEL GIRO D'ITALIA

BINDA DARA' BATTAGLIA A DEMUYSERE?

Benevento, lunedì sera.

Aria di battaglia fin dalla partenza. La tappa di oggi, che si annunzia come una delle più severe del giro, per la durezza del percorso e per le condizioni del fondo stradale, ha messo in fermento i corridori. Vi sono varie salite da scalare, l'ultima delle quali assegnerà tre abbuoni di tempo ai migliori: un minuto e mezzo al primo, un minuto al secondo, trenta secondi al terzo, e c'è da scommettere battaglia su Demuysere, il quale ha dimostrato sin qui di sapere e di voler difendere la maglia rosa con le unghie e con i denti. Chi lo ha visto ieri, quando, nel lieve ritardo sui primi a dieci chilometri dal traguardo, riusciva, a prezzo di una andatura forsennata e di incredibili acrobazie sulla sconnessa selciato, ad entrare all'Arenaccia tra i primi in pista; chi lo ha visto inseguire, pure ieri, e piombare come un bolide sul gruppo che era partito a tutta velocità sotto la guida dei garibaldini; chi ha visto insomma come sa correre e battersi quest'uomo, non può non essere perplesso sull'esito dell'attacco che i migliori stanno per portargli.

Tutta Napoli stamane, tutta Napoli, generosa e ardente, pittoresca e fiera ha gridato a Binda, a Bovet, a Piemontesi che il Giro d'Italia deve essere vinto da un italiano. Se anche non c'è più Guerra che, colla sua irriducibile combattività, era di questa nobilissima gente l'interprete più genuino, il voto non è cambiato.

Bisogna spodestare Demuysère!

Ci dirà la tappa di oggi se il voto potrà essere accolto. Corriamo intanto velocemente incontro ai clamori e agli entusiasmi delle folle campane.

Cougnet ha dato la partenza alle dieci precise da Poggioreale e i primi chilometri sono compiuti in volata. Proprio in questo inizio velocissimo, e precisamente poco oltre Cancello, Binda inizia la serie delle forature. L'infortunio del campione del mondo non è però sfruttato dai suoi avversari. Passata la turbinante volata iniziale, il gruppo attacca un modesto piccolo passo, stile passeggiata di famiglia, cosicchè Binda può sollecitamente rientrare aiutato da Macchi e da Stocpel.

Anche Pagliatti e Loncke, ugualmente colpiti da incidenti di pneumatici, non devono faticare molto per tornare coi primi. Questa calma comunque non va presa sul serio. I corridori si risparmiano per le salite imminenti, che già cominciano appena fuori di Arienzo (chil. 22). Ad Alpaia, mentre il gruppo è ancora compatto, una foratura caduta travolge Macchi, Firpo e Orecchia. Macchi deve addirittura cambiare una ruota, che si è sfasciata nell'urto, mentre i due garibaldini se la cavano con meno e possono subito buttarsi all'inseguimento.

A Montesarchio dove è posto un traguardo a premio la meglio spetta a Meini. Mauclair subito dopo è fermo per noie di macchina. Null'altro da segnalare nei venti chilometri che da Montesarchio conducono a Benevento. La città accoglie festosamente i corridori che giungono in gruppo alle ore 12,21. Il traguardo è visto da Meini.

FRANCESCO CARLI.

I Littoriali: vittoria del Guf torinese nella sciabola a squadre

Torino aumenta lievemente il suo vantaggio su Milano e Roma - Padova vince il torneo di pallovale - Le appassionate competizioni dei canottieri sul Po

Sono stamane proseguite intense le dispute dei Littoriali che oramai si avviano alla loro conclusione. La lotta per il primato finale continua serrata ed incerta. Il termine del torneo di pallaovale porta dei lievi spostamenti di punteggio nella classifica generale. Torino aumenta il suo vantaggio e va a 227 punti, seguito da Milano a 222 punti, che perde un punto di vantaggio su Roma che ne totalizza 220. Oggi si concluderà il torneo di tennis, di cui Milano e Roma faranno meglio di Torino. Non è, quindi, da stupirsi se stassera la classifica sarà profondamente rivoluzionata. Genova, intanto, ha stamane tolto il quarto posto a Bologna, totalizzando 215 punti in confronto ai 208 del Guf petroniano.

Dopo una giornata di interruzione, le gare di scherma sono stamane proseguite con il torneo di sciabola a squadre. La gara ha dato luogo ad una grande sorpresa: le due squadre favorite Napoli e Roma sono state superate da quella di Torino, che, dopo aver battuto la B di Roma in semifinale per lo scarto minimo ha dominato in modo netto quella di Napoli in finale.

La prova degli sciabolatori torinesi è quanto mai bella e significativa, se si considera nel suo giusto valore la forza dei loro avversari. Montano, Filogamo e Cardinali hanno combattuto con entusiasmo e coraggio suppliendo alle volte, specialmente l'ultimo, all'inferiorità tecnica con inesauribili doti di razza e di spirito agonistico.

La squadra torinese ha superato con tranquillità la B di Napoli negli ottavi di finale e la A di Bologna nei « quarti ». Si è, quindi, trovata in semifinale di fronte al « trio » di Roma B, reduce dall'aver battuto Palermo nelle eliminatorie, Parma negli ottavi e Genova A nei quarti di finale. L'incontro è stato accanitissimo, poichè le due squadre sono giunte a quattro vittorie pari; l'ultimo scontro tra Filogamo e Nortini vedeva il successo del torinese per 3 a 2. Torino aveva, così, via libera per la finale, dove si batteva con Napoli A reduce dall'aver vinto un Modena, Milano B e Roma A. Il primo incontro era a favore dei napoletani, poichè Macciotta batteva Cardinali per 5 a 2; Filogamo vinceva, poi, su Di Lorenzo e riportava le sorti alla pari. Salivano allora sulla pedana gli « assi » delle due squadre: Montano e Scopece; il torinese dominava l'avversario per 5 a 2. Il terzo incontro opponeva i due numeri « tre » Cardinali e Di Lorenzo; il torinese, pronosticato battuto, vinceva per 5 a 3. Filogamo riusciva poi a battere Scopece per 5 a 3 e Montano batteva Macciotta con lo stesso punteggio. Quando Torino, ebbe raggiunto il numero minimo di vittorie necessario per vincere, l'incontro veniva interrotto.

Le buone promesse palesatesi nelle eliminatorie di canottaggio, sono state largamente mantenute nelle semifinali di stamane. Gara su gara, le dispute sono state animatissime e, se già i tempi segnati dicono chiaramente quali risultati si siano ottenuti in linea generale, chi ha assistito alle contese non ha potuto fare a meno di rilevare come ogni uomo abbia dato tutto quanto di energie possedeva, per strappare, fosse anche con la frazione di secondo, un onorevole piazzamento, un punto per la sua squadra.

Milano, Firenze e Roma hanno raccolto le migliori affermazioni, mentre gli equipaggi torinesi, qualificatisi per le semifinali, non hanno potuto che opporre una valorosa difesa contro i più forti avversari. Le semifinali di singolo vedevano le vittorie dei vogatori di Napoli, Milano, Firenze.

La prima semifinale di fuori scalmo a quattro con timoniere dava occasione ad un incidente. Verso i 1000 metri l'imbarcazione di Venezia tagliava la strada all'equipaggio fiorentino abbordando. Risultato: squalifica del timoniere veneziano e reclamo da parte dei veneti contro questa determinazione della Giuria. La seconda semifinale era facile appannaggio dei milanesi.

Seguivano le gare fuori scalmo a due con timoniere. La prima semifinale aveva fra i partenti l'equipaggio torinese (Giannocano, Capitanio, tim. Lorini.

Dopo due false partenze, alla terza Roma scattava in testa, seguita decisamente da Napoli, mentre Torino era leggermente ritardato. Si riprendeva, però, quasi subito ed al Castello Mediceovale passava in netta seconda posizione. Al Castello del Valentino, mentre Roma era sempre in testa, avviata a sicura vittoria, gli altri due equipaggi erano nuovamente alla pari. Da questo momento si iniziava la parte entusiasmante e nello stesso tempo drammatica dell'incontro. Fino al Ponte Umberto I le sorti restavano sospese ad un filo. Ad ogni tratto passava ora l'una o l'altra delle due imbarcazioni dovesse prevalere, ma sempre si ritrovavano alla pari. Solo dopo il ponte, a 100 metri dal traguardo, i torinesi, dopo un attimo di tentennamento, cedevano. Visto inutile ogni sforzo, finivano rialzati.

Migliore sorte toccava ai torinesi concorrenti nei fuori scalmo a quattro senza timoniere (Dalmasso, Musso, Cavenzano, Chapelle). Anche in questa gara due false partenze e, a 150 metri dal « via », un abbordaggio dei veneziani ai danni di Torino. Il giudice di gara decideva di fare ripetere la partenza. Roma assumeva in testa e manteneva poi il comando per tutto il percorso. Torino e Venezia si alternavano al secondo posto, fino a tanto che, i torinesi, dopo il Ponte Umberto, malgrado fossero serrati contro riva, riuscivano a mettersi nella scia dei romani ed avere la meglio.

Molto combattuti sono stati, coi canto loro, i due incontri di pallaovale, che si sono svolti stamane sul campo sportivo Fiat.

Come si era già detto ieri, la squadra del Guf di Torino, non poteva oramai più sperare alla vittoria finale, essendo stata eliminata nelle semifinali, tuttavia i nostri atleti si sono oggi battuti valorosamente per la conquista del terzo posto, con la squadra del Guf di Roma: essi ben sapevano infatti, che forse anche solo dal risultato della loro partita avrebbe potuto dipendere la vittoria generale dei Littoriali, tanto incerte si erano ancora le sorti finali, ad hanno vinto e vinto bene per 6 a 0.

L'inizio della partita, velocissima e quanto mai combattuta, era alquanto incerto. Le forze avversarie si equivalevano, ma poi i goliardi torinesi prendevano il sopravvento ed avevano la meglio.

Nel primo tempo infatti il Guf Torino, ha segnato un «limiti» (tre punti) per merito di Ferrando, non trasformato. Nel secondo tempo Bergoglio consolidava il successo con un «calcio piazzato» (tre punti).

La fine della partita vedeva, quindi, vincente il Guf Torino per 6 a 0.

Le squadre sono scese in campo agli ordini dell'arbitro signor Pizelli di Bologna, nella seguente formazione:

Guf Torino: Herlitzka, Bertolotto, Buronzo, Vigliano, Giorgione, Bargoglio, Rebaudo, Ferrando, Dotti, Alasevick, Venezia, Bobba, Albonico, Aragno e Liatera.

Guf Roma: Bullo, Isella, Cervi, Legiardi, Ranocchi, Del Dello, Pratieri, Guerini, Santa Maria, Grifoni, Carloni, Arduini, Giuliani, Venturini, Cirinei.

Aveva poi luogo la finale tra le squadre di Padova e di Genova. Quest'ultima aveva facile la vittoria per 11 a 0 e conquistava così il titolo di Littoriale di pallaovale.

Questa mattina si è svolta la semifinale del singolare uomini tra il romano Savorgnan e il bolognese Cucciboli. Due giocatori calmi, regolari, sicuri. Savorgnan, più navigato, ha potuto presto imporsi nel 1.o set, vinto per 6-0, malgrado una accanita difesa di Cucciboli. Nel secondo il bolognese, pur trovandosi sempre in svantaggio, riusciva a segnare ben quattro giochi e contrastava vivacemente il romano nel gioco decisivo.

Nel torneo femminile la signorina Guetta ha battuto nettamente la Parmeggiani e si è classificata per la finale. Il doppio signore vede finaliste le coppie Guetta-Ratti e Frisacco-Friberti.

Dopo questi risultati e in previsione di quelli del pomeriggio è facile anticipare la classifica finale definitiva del tennis per i primi quattro Guf. Eccola: 1. Bologna; 2. Genova; 3. Milano; 4. Roma.

Classifica per Guf (dopo la finale del doppio): 1. Bologna, p. 76; 2. Genova, p. 47; 3. Roma, p. 31; 4. Torino, p. 27; 5. Milano, p. 26; 6. Pavia, p. 5.

I RISULTATI

SCHERMA

Sciabola a squadre: 1. Torino A (Montano, Filogamo e Cardinali); 2. Napoli A (Scopece P., Macciotta e Di Lorenzo); 3. Roma B; 4. Roma A; 5. Bologna A; 6. Milano B; 7. Genova A; 8. Milano A; 9. Siena; 10. Modena.

Girone finale: Torino A b. Napoli A 5-1 (interrotta); Roma B b. Roma A per abbandono.

PALLOVALE

Girone finale: Genova b. Padova 11-0; Torino b. Roma 6-0.

Classifica: 1. Genova, 2. Padova, 3. Torino, 4. Roma, 5. Milano, 6. Napoli, 7. Bologna, 8. Trieste, 9. Firenze, 10. Pisa, 11.i a pari merito: Pisa e Sassari; 13.i a pari merito: Parma, Siena e Venezia.

TENNIS

Doppio Signore. - Quarti di finale: Ratti-Guetta batte Bencovich-Zucchi 6-4 e 6-3. — Semifinale: Ratti-Guetta batte Parmeggiani-Bertagni, 6-4, 6-1; Frisacco-Friberti b. Stefanelli-Molon, 7-5, 4-6, 7-5.

Singolare signore. - Semifinale: Guetta b. Parmeggiani 6-2 e 6-0.

Singolare uomini. - Semifinale: Savorgnan-Cucciboli, 6-2, 6-0.

CANOTTAGGIO

Singolo. - 1.a semifinale: 1. Napoli 8'18" 2/5; 2. Palermo, 8'27"4/5. — 2.a Semifinale: 1. Milano, 8'22"1/5; 2. Roma, 8'25" 3/5. — 3.a Semifinale: 1. Firenze, 8'26" 1/5; 2. Genova, 8'34" 2/5.

Fuori scalmo a quattro con timoniere. - 1.a Semifinale: 1. Firenze, 8'52"; — 2.a Semifinale: 1. Milano, 7'29" 2/5; 2. Catania, 7'35".

Fuori scalmo a due con timoniere. - 1.a Semifinale: 1. Roma, 8'23"; 2. Napoli, 8'24" 1/5.

Fuori scalmo a quattro senza timoniere. - 1.a Semifinale: 1. Roma, in 7'3" 2/5; 2. Torino, 7'16" 3/5.

PALLA A VOLO

Bologna b. Napoli, 2-0 per *forfait*; Venezia b. Perugia, 2-0, idem; Roma batte Pisa, 2-1; Padova b. Trieste, 2-0; Milano b. Modena, 2-0, per *forfait*.

GIORNO PER GIORNO

Mercoledì prossimo...

Vi è molta attesa per il discorso che mercoledì prossimo il Cancelliere Hitler pronunzierà al Reichstag. Dal giorno che è salito al potere il Capo del Governo tedesco non si è lasciata sfuggire una sola parola imprudente in politica estera. Si può quindi ritenere probabile che il suo discorso sul problema degli armamenti non acuirà una situazione già acuta.

In questo periodo febbrile nella storia dell'umanità gli avvenimenti evolvono e mutano così rapidamente che ad un breve periodo relativamente tranquillo e di attesa è già succeduta una situazione particolarmente tesa. Non è certo di buon augurio per la prossima Conferenza economica. Ma non si può escludere che maggiore calma rientri negli animi prima del 12 giugno.

Paradossi

Bainville sull'Action Française commentando il ripudio della clausola oro da parte del più potente Stato capitalista del mondo, gli S. U., scrive:

Le mode dei mai 1933 marquera probablement une nouvelle date dans l'histoire du monde. A partir de ce jour-là, dirent les chroniqueurs du nouveau moyen âge, on inaugura les malheureux démenis qui attachaient un sens aux choses qui étaient inscrites sur de certains papiers.

Se ogni volta che un contratto non è stato mantenuto od una moneta è stata tosata fosse incominciato un nuovo medioevo, il medioevo sarebbe stato la base della civiltà d'ogni secolo. La storia economica del mondo si può infatti ridurre ad un'eterna lite tra debitori morosi e creditori esigenti.

Il lettore.

La partita di calcio Italia-Inghilterra: Un intervento di Combi in difesa della rete italiana — Il Duce e le Principesse Mafalda e Maria assistono all'incontro — La squadra italiana ricevuta a Palazzo Venezia

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 15. — Riunione priva d'interesse per la scarsità delle contrattazioni. Prezzi lievemente pesanti su quasi tutti i valori fra oscillazioni limitate.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedenti	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50% c.	77 50	77 30
100	Id. f. c.	77 50	77 20
100	Consol. 5 % c.	86 125	86 05
100	Id. f. c.	86 175	86 05
100	I.R.I. 4,50 %	453 7/8	453 75
500	Torino 6 % c.	501 —	502 —
500	S. Paolo 5 %	495 —	496 —
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	Ferrov. 3 %	305 50	305 50
100	B.T. Nov. 1924	101 25	101 30
100	B.T. Nov. 1940	102 40	102 50
100	B.T. Nov. 1941	102 425	102 50
100	P. N. 4,50 %	— —	— —
500	C. Fond. 5 %	— —	— —
1000	F.ca d'Italia	1564 —	1565 —
500	Banca Comm.	993 —	993 —
500	Credito Ital.	648 —	648 —
125	Banco Roma	104 —	104 —
500	C. Mobiliare	353 —	356 —
350	Mediterraneo	346 —	344 —
500	Meridionali	600 —	600 —
10	Ralgas nuove	11 75	11 7/8
200	Navigaz. A. I.	49 —	49 —
250	Lloyd Sab.	31 —	34 —
25	Cirio Lanzo	169 —	168 —
10	Italiana Gas	12 1/16	12 —
50	Stige	83 —	83 —
200	Elettr. A. I.	64 50	65 50
125	Sip	27 25	27 25
400	Terni	138 —	138 —
100	P. C. E.	55 —	54 50
500	Savigliano	720 —	720 —
250	Nebiolo	102 —	102 —
150	Bastogi	168 —	168 50
80	Toscani	56 50	55 25
200	Fiat	220 —	218 —
50	Monte Amiata	36 50	35 —
100	Montecatini	105 5/8	105 50
100	Olivetti	201 —	200 —
250	Montepaschi	164 —	163 50
25	Schiapparelli	6 —	6 —
100	Mira Lanza	66 —	65 —
100	Cir	148 —	145 —
500	Acqua Potab.	349 —	350 —
100	Florio	34 —	31 —
200	Viscosa	169 75	169 25
25	Valli Lanzo	15 75	15 5/8
150	Aedes	— —	— —
250	Lane Borg.	1080 —	1070 —
200	Beni Stabili	204 —	204 —
100	Cartiera Ital.	90 —	91 50
500	Cart. Burgo	86 —	86 —
100	Pirelli&g	7 —	7 —
85	Formaci	224 —	224 —

Cambi: Parigi 75,75; Londra 85,05; Svizzera 371,50; New York 16,36.

Borsa di Milano

MILANO, 15. — Esordio di settimana calmissimo tanto per l'attività che per le quotazioni. Qualche frazione perduta fra i titoli di stato la Rendita 3,50 a 77,-77,10 e il Consolidato 5% fra 86,10, 86,95. 86,97, mentre si mantengono fermi i buoni novennali. Fuori qualche punteggio in meno trasporti, trasporti, Banca d'Italia, Fiat, Cascami, Terni e Snia. Quasi senza variazioni i tessili, Pirelli e C., Vizzola, Ilva, Cogne e l'intero comparto siderurgico, Cantieri fermi.

Rendita 3,50% 77,10; Consolid. 5% fin. 86,975; B. Italia 1560; B. Comm. 996; B. Roma 102; Credito It. 646; Credito M. 600; Comercio M. 655; Elettrofin. 13,75; Medit. 343; Meridion. 593; Veneto C. F. 103; Cosulich 15,50; Rubattino 120; L. Triest. 80; Cantoni 1420; Cucirs 221; Furter 35; Gioia 66; Motuna 6,50; Ticino 72; De Angeli 556; Montecat. Cimit 204; L. C. Naz. 172; Rosari 588; Rotondi 2000; Tosi 28,50; Cot. Mer. 14; Ut. Bailf. 300; Navarin 685; Rosi 2320; Turgetti 80; Cucsani 247,50; Bernasconi 29 bella 168; Pavisetti 35,50; Ansaldo 24,85; Ilva 149; Met. Ital. 155; Amiata 34 7/8; Montecatini 105 7/8; Dalmine 135; Breda 20; Bianchi 35,95; Isotta 15,35; Fiat 217,50 Saini 9,25; Negrisne 30; Adr. di Elettr. 100; Riunedi 123; Cieli 187,25; Dinamo 124 Brioschina 188,50; Valdarno 120,25; Alfa R. L. A. 64,50; Emiliana 260; Trezzo 301; Acciaierie 117; Sesa 40; Edison 541,50; Id. Priv. 334; Sip 27; Tirso 46; Lig.-Tosc. 199; Virginia 301,50; Merid. di El. 171,50; Terni 168,50; Unes 12,35; Italgas 87,50; Terme Acqui 24; Pirelli, Ital. 218,75; Eridania 270,50; Ind. Zucch. 940; Raffin. L. L. 385; Bologna 12; Mira Lanza 69; Petroli It. 16,75 Aedes 157; V. Reg. 3,25; Id. 7% 85,50; P. Romber 9,25; R. Stabili 206,50; Salonia 25,50; Baroni 15; Gr. Alb. Ven. 33 7/8; Ita-Am. 27,50; Pirelli It. 928; Pirelli e C. 197 Bonaiut 48,50; Dell'Acqua 129,50; Vedetta 24; Obbligazioni: Ven. 3,50% 87,25; Cred. F. Ven. 5% 486; Id. 6% 604; Cons. M. dann. ter. 4% 430; Id. 5,50% 491,50; Cons. Cred. Migl. 5% 502,50; B. N. Lavoro 5,50% 499,50 B. N. Sar. 5% 1934, 101,35; Id. 1940, 102 47,5; Id. 1941, 102,30; R. Fond. R. Pasio 5% 497,50; Cons. Cred. Migl. 5% 471. — CAMBI: Parigi 75,75; Zurigo 371,50; London 85,05; Amsterdam 763; Madrid 166,50; Bruxelles 271,50; Berlino 459; Praga 58,10; New York cheques 16,36.

Borsa di Genova

GENOVA, 15. — Lievemente cedenti i Consolidati. Poco attivo il mercato azionario con fondo resistente ed oscillazioni minime. Cambi più forti.

Rend. 3,50% fin. 77,05; Consol. 5% fin. 86,925; Id. cont. 86,90; G. Ven. 3,50% 87,15 B. N. S. 1934, 101,30; Id. 1940, 102,425; Id. 1941, 102,40; B. Italia 1560; B. Comm. 994; B. Roma 102; Credito It. 645; Merid. 594; Mediterr. 343; Rubattino 123; Sabaudo 34,50; Alta Italia 60; La Fc. ere 22; Ilva 149; Montecatini 106; M. Amiata 35; Ilva 138; Ansaldo 24; San Giorgio 161; Viscosa 219,50; Unes 12,50; Selt 198; Sip 27,35; Terni 137,50; Eridania 273; Ind. Zuccheri 933; Raffin. L. L. 384; Distill. Ital. 115,50; Molini A. T. 246; Aedes 156; B. Stabili 203; G. Fond. 5% S. Paolo 496; Cons. Cred. Migl 5% 471; Id. 5% 502,50. — CAMBI: Parigi 75,75; Svizzera 371,50; Londra 85,05; Olanda 756,50; Spagna 166,50; Belgio 271; Berlino 455; Praga 58,05; Buenos Aires carta 4,05; New York 16,36.

Borsa di Roma

ROMA, 15. — Rend. it. 3,50% c. 77,05; Id. id. f. m. 77,10; Consolidati 5% c. 85,825; id. f. m. 85,925; Venezie 3,50% 87,30; Buoni Tesoro Nov. 1934 101,35; Id. 1940 102,475; Id. 1941 102,475; Banca Naz. Lavoro 5,50% 490; Consorzio Cred. Miglior. 5% 505; Banca Italia 2550; Cred. Fondiario 502; Banca Comm. It. 995; Credito It. 645; Banco Roma 102,50; Ferrovie Meridionali 597; Tramways 163; Rubattino 123; Ilva 150,50; Metallurgica It. 153; Ilva 107; Montecatini 105,50; Ansaldo 25; Fiat 217; Terni 139; Società romana elettricità 260,50; Aeolia 115,50; Romana Zuccheri 100,50; Fondi Rustici 8,75; Immobiliare 500; Beni Stabili 204; Imprese Fondiario 103,95; Risanamento 992; Acqua Marcia 859; Cred. Mini. 474. — CAMBI: Parigi 75,75; Londra 85,05; Zurigo 371,50; New York 16,36.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 15. — Rendita 3,50% fin. 77,40 Consolid. 5% fin. 85; Venezie 3,50% 87,50; B. T. N. 1934, 101,50; Id. 1940, 102,40; Id. 1941, 102,40; Aedes 156; B. Stabili 203; G. Fond. 5% S. Paolo 496; Cons. Cred. Migl 5% 471; Id. 5% 502,50. — CAMBI: Parigi 75,75; Svizzera 371,50; Londra 85,05; Olanda 756,50; Spagna 166,50; Belgio 271; Berlino 455; Praga 58,05; Buenos Aires carta 4,05; New York 16,36.

LA SETTIMANA CULTURALE DEL GUF

Nell'Aula Magna della nostra Università ieri sera, alla presenza di un pubblico scelto, tra cui vi erano molte autorità, i Rettori Magnifici delle Università italiane, professori, gerarchi, molte eleganti signore, il S. E. Massimo Bontempelli ha parlato sui giovani. L'oratore è stato presentato con nobili parole dal conte Pallotta segretario politico del Guf di Torino. Salutato da vivi applausi Bontempelli ha iniziato la sua conferenza parlando dell'ormai superato malvezzo di affermare che sport e cultura siano tra loro in antitesi. Lo sport è azione allo stato disinteressato, e per questo può essere accostato all'arte. L'amore allo sport coincide con la tendenza all'azione ed è per questo, appunto, che in un'epoca come la nostra in cui vivere ha significato in quanto vuol dire agire, che lo sport ha potuto svilupparsi e permeare di sè lo spirito di tutte le classi sociali ed essenzialmente dei giovani. L'azione interessata è il lavoro, l'azione disinteressata è lo sport; per ciò dunque — afferma l'oratore — dato che l'uomo è impastato di materia e di ideale, tra questi due termini vi è un contatto continuo.

Massimo Bontempelli ha poi trattato con vivezza di immagini ed originalità di quella particolare forma che lo sport assume quando diventa « tifo » che egli definisce « un atto collettivo di abbandono e di sincerità ».

Concludendo, l'oratore ha detto che oggi ogni italiano qualsiasi azione compia, sente la responsabilità dei suoi atti di fronte alla compagine della Nazione. La causa di questo nuovo senso di responsabilità che è in tutti, è dovuta al fatto che un uomo sta componendo l'Italia come un poeta compone il suo poema, verso per verso.

L'oratore è stato applaudito calorosamente da tutti i presenti ed è stato vivamente complimentato dalle autorità.

S. E. Starace presenzia alla consegna delle Fiamme offerte in dono dagli Arditi ai Giovani Fascisti.

La memorabile giornata di ieri

I TELEGRAMMI AL DUCE

Il Segretario Federale Andrea Gastaldi, subito dopo il Rapporto provinciale tenuto al Regio da S. E. Starace, Segretario del Partito, fra vibranti acclamazioni ed alalà al Duce, ha inviato il seguente telegramma che interpreta il sentimento unanime dell'Adunata:

« *Al Duce* - Roma. — *Dal vibrante rapporto provinciale del Fascismo torinese, animato dalla calda parola di Achille Starace è balzato in una spirito di alta concordia il grido d'amore e di devozione per il Duce, a cui si unisce in un impeto riconoscente tutto il popolo riunito attorno alle insegne littorie.* - Firmato: Andrea Gastaldi ».

Il Podestà, conte Paolo Thaon di Revel, ha inviato questo telegramma al Duce:

« *Eccellenza Benito Mussolini, Capo del Governo.* — Mentre in consesso delle falangi sportive nazionali qui convenute è la attesa di quelle estere che vi converranno per i giuochi universitari internazionali, inauguratisi oggi solennemente in occasione del Littoriali dell'Anno XI lo Stadio Mussolini, invio a V. E. fervido pensiero di omaggio della cittadinanza torinese. Questa grandiosa opera di Torino è sorta in sette mesi nel nome di V. E. in entusiastico fervore di collaborazione fra gerarchie, tecnici e maestranze affinchè essa avesse a riuscire degna del Duce amatissimo a cui è dedicata e imponente affermazione della genialità e volontà fascista. L'imponente folla qui adunata alla presenza delle Loro Eccellenze Starace e Ercole innalza a Vostra Eccellenza il più devoto riconoscente saluto. — Podestà THAON DI REVEL ».

Subito dopo la partenza delle LL. EE. Starace ed Ercole, il Segretario federale Andrea Gastaldi ha inviato i seguenti telegrammi:

« *Eccellenza Starace - Littoria - Roma.* — Il Fascismo torinese, vibrante per le Vostra visita, vuol farVi giungere ancora il suo ringraziamento affettuoso per avergli permesso dell'alacre ritmo delle opere compiute di giurarVi l'imperitura fedeltà per il Duce. — ANDREA GASTALDI ».

« *Eccellenza Ercole, Ministro Educazione Nazionale - Roma.* — Il Fascismo torinese imprime V. E. il suo fraterno saluto per la visita graditissima della E. V. — ANDREA GASTALDI ».

Il Podestà, conte Paolo Thaon di Revel, ha inviato questo telegramma al Duce:

« *Eccellenza Benito Mussolini, Capo del Governo.* — Mentre in consesso delle falangi sportive nazionali qui convenute è la attesa di quelle estere che vi converranno per i giuochi universitari internazionali, inauguratisi oggi solennemente in occasione dei Littoriali dell'Anno XI lo Stadio Mussolini, invio a V. E. fervido pensiero di omaggio della cittadinanza torinese. Questa grandiosa opera di Torino è sorta in sette mesi nel nome di V. E. in entusiastico fervore di collaborazione fra gerarchie, tecnici e maestranze affinchè essa avesse a riuscire degna del Duce amatissimo a cui è dedicata e imponente affermazione della genialità e volontà fascista. L'imponente folla qui adunata alla presenza delle Loro Eccellenze Starace e Ercole innalza a Vostra Eccellenza il più devoto riconoscente saluto. — Podestà THAON DI REVEL ».

ROMPE UN BRACCIO AL SUOCERO

Verso le ore 1,30 di questa notte l'esercente Federico Blessent, di 52 anni, abitante in via Cigna, 42, si recava a farsi medicare all'Astanteria Martini. Il Blessent presentava la frattura del braccio destro e venne giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni. Dichiarò di aver riportato la suddetta frattura in seguito ad un diverbio avuto col proprio genero, Alessandro Tivo, di 34 anni, abitante in via del Ridotto, 22, nel corso di una violenta disputa accesasi per futili motivi fra i due, mentre stazionavano al posteggio di corso San Martino angolo piazza Statuto.

L'ARRIVO DI S. E. DE VECCHI

Col lusso in arrivo alle ore 8,20 è giunto questa mattina da Roma S. E. l'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede conte Cesare Maria Devecchi di Val Cismon. Erano a riceverlo alla stazione di Porta Nuova il figlio conte Giorgio ed il console generale Oddone Mazza.

DISPUTA FRA AUTISTI CHE FINISCE CON UN BRACCIO ROTTO

Verso le ore 12 di ieri, l'autista pubblico Giuseppe Berruto di Bartolomeo, di 35 anni, abitante in corso Regina Margherita, 48, veniva trasportato all'Ospedale Mauriziano con l'automobile di certo Pietro Manzoni, domiciliato in corso Francia, 25. Il Manzoni, di passaggio in piazza Statuto, aveva raccolto il Berruto che si trovava a terra e acquavava un forte dolore al braccio destro. Il braccio venne infatti trovato fratturato e potrà guarire in 30 giorni, salvo complicazioni. Il Berruto ebbe a dichiarare di essere stato ridotto in quelle condizioni da una spintone ricevuto dal collega Eugenio Valensano, di 34 anni, abitante in via del Ridotto, 22, nel corso di una violenta disputa accesasi per futili motivi fra i due, mentre stazionavano al posteggio di corso San Martino angolo piazza Statuto.

LA PROPAGANDA DEL NATURISMO

Il prof. Lamberto Paoletti, della Sezione milanese dell'Unione Naturista Italiana, ha tenuto ieri sera, nei locali dell'« Unica » una conferenza sul movimento naturista. Conferenza a scopo di propaganda pratica ed anche di immediata realizzazione, in quanto il Paoletti ha annunciato l'intenzione dell'U.N.I. di creare anche nella nostra città una Sezione, ed ha invitato quanti, fra i presenti, si sentivano interessati all'iniziativa, di fermarsi dopo la conferenza e di parlare con lui, che avrebbe fornito loro tutte le ulteriori informazioni del caso. E difatti, finito che ebbe di parlare, egli venne avvicinato da alcune persone. Non troppe, in verità, per cui non sappiamo dire se l'organizzazione naturista torinese abbia gettato ieri sera le sue basi.

La conferenza, ad ogni modo, è stata ascoltata con interesse. Il tema era: « Il naturismo in Italia », ma il prof. Paoletti ha ben fatto precedere il suo illustramento del naturismo in generale, il quale non è da confondersi col nudismo, e che può essere giustificatamente definito come il movimento, l'aspirazione istintiva dell'uomo moderno che, costretto nelle strettoie anti-igieniche di una vita irrazionale, artificiosa e troppo intensa, tende ai modi più naturali e per così dire primitivi dell'esistenza, cercando la propria salute nell'aria, nel sole, nel moto.

Questi benefici dell'aria, del sole e del moto il conferenziere ha illustrato non solamente in teoria, ma anche nelle pratiche realizzazioni conseguite dal naturismo, facendo passare sotto gli occhi del pubblico, mediante numerose proiezioni fotografiche, la grande influenza che si verifica in alcuni paesi naturisti germanici, esercitati dagli stessi Municipi, e specialmente il modo con cui funziona a Milano il parco naturista del Trotter. Lo scopo dell'organizzazione naturista di Torino è appunto di cercare anche da noi un luogo, diciamo così, di esercizio naturista, a somiglianza di quello milanese.

Forse, per un'impresa simile, le cose sono assai serie a Torino, un poco immature. Ad ogni modo il conferenziere è stato cordialmente ascoltato e, alla fine, calorosamente applaudito.

E. I. A. R. - Radio Torino

17: Notizie dell'ottava tappa del Giro d'Italia — 17,10-18: Musica varia — 18,45: Comunicati agrari, del Dopolavoro e dell'Enit. — 19,10-20: Dischi — 20: Riassunto e commento della tappa odierna del Giro d'Italia - Dischi — 20,30: Concerto di musica da camera col concorso del soprano Nelly Mancini-Voi e del violoncellista Benedetto Massaccesi — 21,50: « Il piacere dell'onestà », commedia in 3 atti di L. Pirandello - Interpreti: Luigi Carini - Dopo la commedia: Dischi di canzoni.

Roma-Napoli: ore 20,05: Concerto di musica leggera — Bolzano: 20,30: Dischi — Palermo: ore 21: Concerto del tenore Agostino Portillo — Bari 21: Musica varia ore 22: « Chi sa il giuoco non l'insegni », commedia in un atto di F. Martini — Vienna-Graz: 18,50: Wagner, « Biondi, l'ultimo dei tribuni », opera tragica in 5 atti — Bruxelles II: 21: Composizioni di Saint-Saëns — Praga, Bratislava, Brno, Koslice, Moravska, Ostrava: 20,40: Concerto.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Compagnia Stagnaro Gevi), — Ore 21,15: « Il delitto del giudice » di Palmarini.

VITTORIO (Comp. veneta Cavalieri). — Ore 21,15: « Signor Feber, che cucciagna! » di Moracchio.

CHIARELLA (Comp. Gollardica). — Ore 21,15: « Meglio un asino vivo... » di Nissa e Morbelli.

BALBO (Comp. Maria Casalegno). — Ore 21,15: « Un arco per Roma » di Drovetti.

IL FARO (via Pietro Delpiano, 14). — Mostra di ritratti 1800-1900, dalle ore 9 alle 19. Esposizione vendita lavori femminili. Ore 9-12 e 15-21.

I divertimenti

Al CINEPALAZZO

Il più grande locale d'Italia

Oggi, ore 15, Sherlock Holmes col prezzi nuovissimi

L. 5 -- L. 4 -- L. 3 -- L. 2,50

Sherlock Holmes continua ad ottenere un successo formidabile.

Sherlock Holmes è uno dei più potenti lavori 1933 della *Fox*.

Sherlock Holmes si proietta per la prima volta in Italia.

Sherlock Holmes ha un'interpretazione meravigliosa da parte di *Clive Brook* (Sherlock Holmes) *Ernest Torrence* (il delinquente di genio) *Miriam Jordan* (la fidanzata di Sherlock Holmes.

Sherlock Holmes è il più sbalorditivo dei films polizieschi.

Sherlock Holmes è la più terribile avventura del celebre detective.

Spettacoli cinematografici

CHERO: « Al buio insieme » (Cines), Sandra Revel, O. V. Gentili, D'Ancora, Picasso.
VITTORIA: L'ultimo scandalo (Bess Robart) e Grande spettacolo Vermel.
ITALIA: « Non sia gelosa ». Film «Cines».
SPLENDOR: « Ritorno » (Crawford). Litz S.
IDEAL: « La bolgia dei vivi », Noah Beery.
ALPI: Amanti sinceri, Maurice Chevalier.
STATUTO: « Sangue ribelle », Clara Bow.
SORDI: « Mamma » (Mae Marsh), L. 2; 3,50.
PRINCIPE: Un'ora d'amore e Gran Varietà.
BAVERA: « Apprendisto sul tetto » e Topolino.
AMERORIO: Tra mariera di amare, Harlow.

Oggi al SALONE GHERSI

« prima » del delizioso film « Cines »:

AL BUIO INSIEME

Una comicità elegante e viva è la principale caratteristica di questo film di Gennaro Righelli, brillantemente interpretato da *Sandra Revel, Olga Vittoria Gentili, Maurizio D'Ancora, Lamberto Picasso*. Il piacevolissimo commento musicale è dovuto al maestro Celani. Segue il documentario «Cines»: *Aeroporto del Littorio*.

Oggi al Cinema-Teatro VITTORIA Grande Spettacolo Vermel

con *Valentina Jenner, Charlie Rad, Buck Wilde, Susy Jean.*

TRIO GIOVES

Vermèl-Balletti-Vermel;

10 BLUE JAZZ-BOYS

Sullo schermo « prima » del film « Universal »:

L'ULTIMO SCANDALO

interessantissima interpretazione di *Charles Eickford* e *Rose Hobart*.

SUPERCINEMA STATUTO

Oggi SANGUE RIBELLE

con la bellicosa CLARA BOW

che ci dà un saggio... multicolore del suo temperamento: dalla dolcezza appassionata fino alla sfacciata.

Seguiranno: diverse comicissime avventure di *Crik e Crak* e un affascinante « Movietone »: *L'isola bianca*, che vi farà compiere un viaggio meraviglioso ai paesi della Sfinge artica.

L'AMORE VINCE con Lilian Harvey

Deliziosa comicità al *Nazionale*. L. 2.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

†

Ieri sera domenica, alle ore 20, per improvvisa e rapida malattia, abbandonava i suoi cari per ricongiungersi all'amata consorte Clelia, il giusto

GIUSEPPE MAINO

Industriale

Ne danno straziati il doloroso annuncio: il figlio dott. Mario, la nuora Rina Bianchi, la nipotina Clelia, ed i parenti tutti.

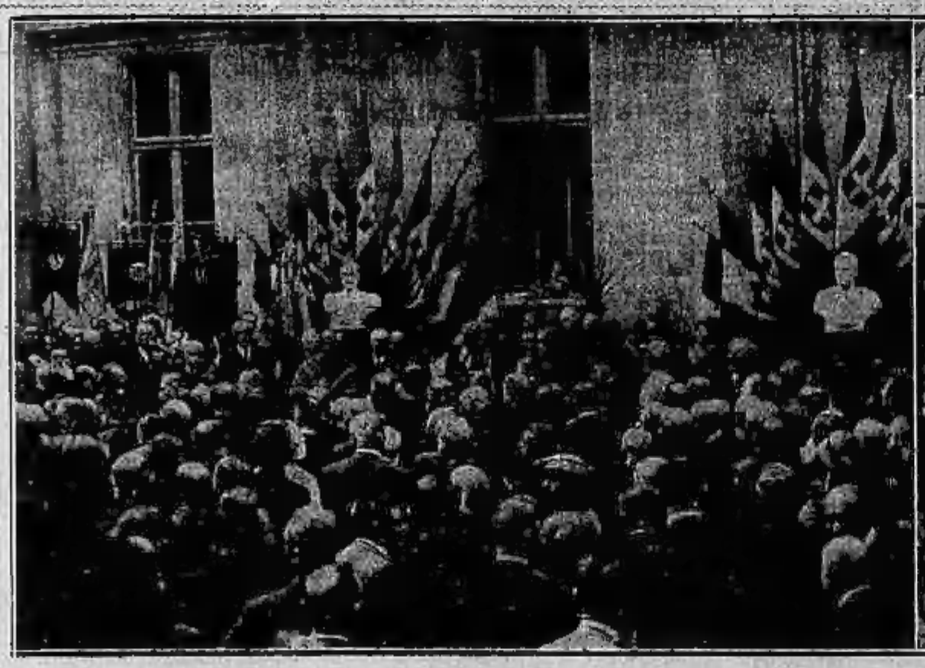
I funerali avranno luogo martedì mattina 16 corrente, partendo dall'abitazione in Spinetta Marengo alle ore 9.

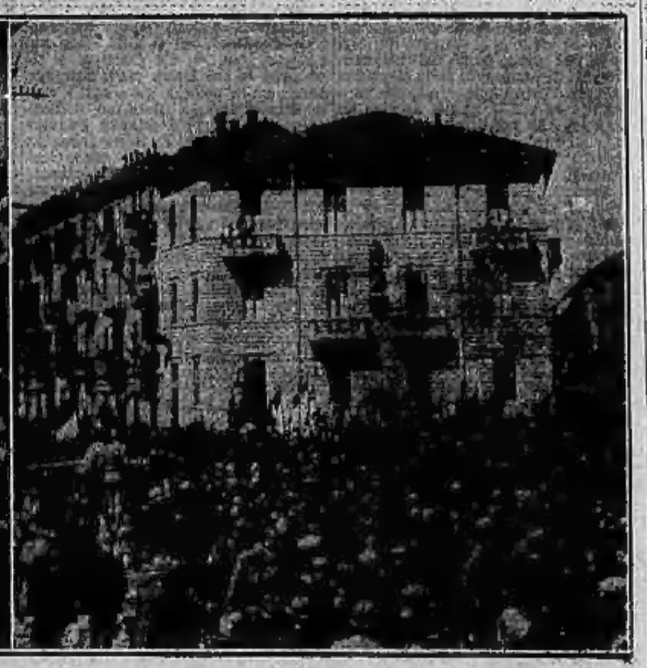
Si prega di non inviare fiori. Si ringraziano anticipatamente coloro che parteciperanno al cordoglio.

Alessandria-Spinetta Marengo
15 Maggio 1933-XI.

MEMENTO

Martedì 16 corrente, ore 10, nella Parrocchia di Sant'Agostino (corso Moncalieri 39) verrà celebrata una Messa in suffragio dell'anima eletissima del Cav. Uff. ACHILLE GENNY. Gli Enti benefici ringraziano quanti vi parteciperanno. 17807





A SINISTRA: *S. E. Starace, S. E. Ercole e le Autorità fasciste cittadine inaugurano il gagliardetto del Sindacato Forense.* — A DESTRA: *L'inaugurazione del Circolo Rionale « Amos Maramotti ».*

Appendice de "La Stampa della Sera", N. 30

LA STRANA IPOTESI DEL CAPITANO LEHMANN

Romanzo di avventure e di mistero
di MASSIMO ESCARD

Marta, colta di sorpresa, nella sua voluta solitudine, da quelle otto pagine ricoperte d'una scrittura fitta fitta, se fu turbata e, in fondo, un po' lusingata. Aveva sperato che Ludwig, lontano da lei, avrebbe finito col dimenticarla, ma questo pensiero, con sua non lieve sorpresa, non era bastato a renderla lieta; ed invano aveva cercato di riempire il vuoto della sua esistenza arruolandosi come infermiera della Croce Rossa. Sposata giovanissima, senza suo maturo consentimento, ad un uomo che conosceva a malapena, separata da lui irreparabilmente, all'inizio da una grave crisi nervosa le cui complicazioni per poco non la conducevano alla tomba; poi dalla guerra che, scatenatasi come un ciclone sull'Europa, l'aveva quasi prodigiosamente liberata da lui, s'era assai facilmente adagiata nel pensiero che quello stato di cose dovesse durare all'infinito e che suo marito avrebbe finito col trovare, lungi da lei, quella felicità che ella non si sentiva di procurargli. Come avrebbero potuto accomodarsi le cose, nel senso da lei desiderato, ella non sapeva; cresciuta ed allevata in un ambiente sociale e familiare ove il matrimonio era considerato una cosa seria, era agitata da sentimenti in contrasto ed ignorava come avrebbe potuto risolvere.

Appena guarita dalla sua grave malattia, aveva dovuto subire le domande delle amiche:

— Hai notizie di tuo marito?

— Ti scrive?... Gli scrivi?

— Non sarebbe possibile per te andarlo a trovare, passando per la Svizzera?

Quelle domande sciocche l'avevano enormemente infastidita, ma l'avevano anche fatta riflettere.

Mario Morussi, quel profugo triestino che i suoi fratelli avevano raccolto, al largo in un canotto, era sempre stato un po' innamorato di Marta ed ella, che da ragazza si era sentita attratta verso di lui da un sentimento prossimo all'amore, provava tuttora per lui qualche cosa di più d'una semplice simpatia. Egli aveva un buon posto a Roma, oramai; conduceva una vita forse più che agiata, faceva frequenti viaggi a Venezia ed era un discreto, ma assiduo corteggiatore della giovane donna. Ella, che da principio accettava di gaio cuore le sue premure, tutt'a un tratto cominciò a mostrarglisi fredda e riservata. Mario Morussi, che nulla sapeva della lettera giunta dall'Austria, non se ne poteva dare pace e, come quasi sempre accade agli innamorati in disgrazia, intensificò le sue assiduità, ottenendo il solo risultato che si ottiene in simili casi, quello di renderal molesto.

Era forse un sentimento nuovo quello che Marta sentiva nascere in sè? O non era piuttosto un semplice stato d'animo, effetto della lontananza? Chi sa? Quello che la giovane donna provava non era forse, in fondo, una indulgenza: quella speciale indulgenza che noi proviamo per tutte le persone indifferenti che hanno avuto il tatto d'uscire dalla nostra vita. Ludwig era una persona perbene, intelligente, colto e non le aveva fatto nulla di male. Inoltre, era suo marito. Ripensandovi, era costretta a riconoscere che i suoi doveri verso di lui non erano cessati con la guerra e che, in fondo, egli era un marito migliore e più gradevole di quelli toccati ad alcune sue amiche. Ma chi sa? Forse, un giorno, rivedendoselo capitare in casa, tutti questi suoi bellissimi ragionamenti sarebbero crollati di colpo, per effetto d'una cosa molto semplice: non lo aveva mai amato e non lo amava.

La seconda lettera di Ludwig a Marta partì da Badan, diretta a Lehnjann, un mese dopo, ma Giorgio non era a Vienna. Quando tornò, non potè rispedirla a Innsbruck perchè, nel frattempo, il commerciante di legnami era stato arrestato ad Ancona, processato ed assolto per insufficienza di prove. La lettera dovette seguire un'altra strada ed andò a finire, per mezzo d'un emissario dell'Evidenzburo, nella cassaforte del console austriaco a Zurigo, ove giacque, per qualche tempo e fu raggiunta da altre lettere di Ludwig, sempre più frequenti ed affettuose. La faccenda s'era svolta in un modo assai curioso.

CAPITOLO X.

Il cielo intero della guerra, che va dal maggio 1915 al novembre 1918, si potrebbe assai più facilmente suddividere in episodi che in periodi, per comodità dello storico futuro; episodi che non risaltano nella loro vera luce se non li colleghiamo nel loro particolare ambiente.

Avrebbe torto chi considerasse gli avvenimenti della guerra come fenomeni di puro carattere militare. A produrre tali fenomeni, in un certo momento, contribuirono, per incoscienza, per codardia, per atteggiamento letterario o mentale, in buona od in malafede, parlamentari di largo credito, giornalisti della penna troppo duttile, uomini di cospicuo censo, cittadini cosidetti benpensanti, attinti da quella vastissima categoria di persone che, avendo accettato la guerra senza entusiasmo, pensavano ora che, a farla finita alla meno peggio, bastasse la scaramanzia dello stellone; e, pertanto, fosse lecito criticare, accusare, sputare sentenze, sabotare per diritto e per traverso, seminare a piene mani il discredito e la sfiducia. Salvo poi, a catastrofe avvenuta, gemere: « L'avevo detto! ».

Filibustieri da corridoio, questi uomini che caratterizzano un'epoca — disfattisti in guerra con la stessa disinvoltura con la quale erano stati naufragatori di Ministeri in pace — avevano un loro covo, una loro Isola Tortue: la terza saletta d'Aragno. Oggi non esistono più, come non esiste più la terza saletta, trasformata in bar, ove si beve in piedi. Là dove prima si biascicava, ora fischia la macchina del caffè espresso: segno dei tempi. Ma c'è voluta una rivoluzione.

Naturalmente, frammisti alla gran massa dei fiancheggiatori, vi erano gli arditi del disfattismo: quelli che facevano saltare a tradimento le santabarbe delle navi in porto, esplodere, col favore delle tenebre, le polveriere, crollare i ponti incustoditi, deviare i treni carichi di donne e di fanciulli, e simili cose.

La preparazione di Caporetto fu lunga e minuziosa e molta gente vi prese parte; ma poichè ogni azione dell'avversario provocava, logicamente, una reazione da parte nostra, l'anno 1916 fu particolarmente dedicato, dal controspionaggio italiano a controbattere con le stesse armi gli apprestamenti offensivi dell'avversario invisibile.

Uno degli aspetti più curiosi della guerra moderna è appunto questa lotta silenziosa, senza quartiere, tra due eserciti di fantasmi, a fianco, a tergo, di fronte, in terra, in mare e per le vie del cielo.

La guerra ha un po' nobilitata la figura dell'agente segreto, di quest'uomo che veglia quando il combattente dorme, che salva la sorti d'un'intera armata origliando agli usci; di questo eroe dal passo d'ovatta che affronta la galera, prendendo il tè; e che, se un giorno lo coglie un colpo di pistola nella nuca, ad un angolo di strada, in paese straniero, altro necrologio non può attendere che dieci righe di cronaca nera, tra un investimento ed una rapina.

Una sera, negli ultimi mesi del 1916, tre uomini si trovavano riuniti, in una modesta casa di Borgo Santa Croce, a Firenze. In un angolo della stanza, piuttosto sobriamente arredata, una piccola stufa a legna prorompeva. Fuori, urlava il vento, trascinando a corsa disordinata, per i Lungarni, torrenti di foglie secche.

I tre uomini se ne stavano raccolti attorno ad una tavola, come se attendessero qualcuno o qualche cosa. Due di essi chiacchieravano a bassa voce, del più e del meno, mentre il terzo, con i gomiti sulla tavola, faceva giostrare i pollici, guardando con insistenza l'orologio appeso ad una parete.

Ad un tratto la porta si spalancò ed un quarto individuo apparve, dicendo semplicemente:

— Eccoli, sono qua.

Allora scitanto l'uomo dai pollici rotanti parve accorgersi che non era solo nella stanza e rivolse ai compagni un'occhiata significativa. Tutti e quattro tesero le orecchie.

L'uscio, di lì a poco, si aprì nuovamente ed entrò il maresciallo di P. S. Antonio Russo, figura che l'agile matita del *reporter* caricaturista Brivido doveva rendere più tardi nota a Firenze ed altrove. Egli era accompagnato da un uomo d'una quarantina d'anni, dimesso nel vestire, ma dall'occhio intelligentissimo, che si guardò intorno stupito, come cercando invano, tra tanta gente, un volto di conoscenza.

Il maresciallo Russo disse:

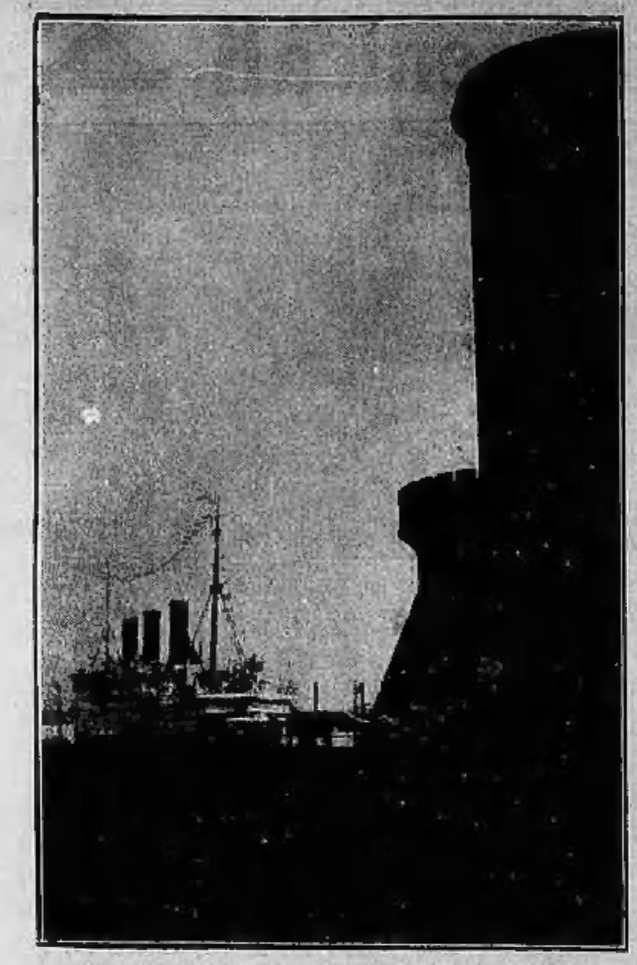
— Ecco il Papini.

Il Papini — Natale Papini, eroe umile, ma significativo di questa nostra storia — vive oggi completamente ritirato a Livorno, sua città natale, ove esercita il mestiere di fabbro-ferraio, ma all'epoca alla quale ci riferiamo era ancora un individuo d'una attività invidiabile e d'una audacia a tutta prova. Nel suo passato un po' burrascoso, aveva fatto più volte parlare di sè ed era noto negli ambienti della Questura, come uno dei più abili scassinatori di casseforti. Non v'era serratura, per quanto complicata, e corazza, per quanto solida, che gli resistessero. Sapeva usare, con pari abilità, il grimaldello e la fiamma ossidrica. Il tutto con eleganza. Egli era, per così dire, un poeta dello scasso.

(*Continua*).

IL REGIME E NAPOLI

NAVI IN PORTO



Sembra quasi che la nave sia approdata su l'erba — A destra: un torrione di Castelnuovo

NAPOLI, maggio.

Il Porto di Napoli rivive. Si è parlato sempre del Porto di Napoli, si è sempre discusso; di solito noi napoletani parliamo troppo, discutiamo troppo sulle cose nostre, e meglio parlavamo: ora, se l'ordine viene da chi può darlo, fanno che operiamo, e ci mettiamo all'avanguardia.

Recentemente — erano pochi giorni — Il Duce ha dato a Napoli il collegamento con l'America del Nord a mezzo dei più grandi e più celeri piroscafi delle nostre linee; è così che abbiamo visto attuato il nostro sogno e coronati i nostri sforzi di città che, distesa lungo il più bel mare, vuole avere anche il vanto di trarre dal mare operosamente i suoi mezzi di vita.

Il Porto di Napoli, in tal modo rivive. Si è parlato per anni innumerevoli di questo nostro porto, si sono approntate leggi, e si sono varati progetti, ma solo dall'avvento del Fascismo si è incominciato a fare veramente qualche cosa, si è riletto a questo mare la bellezza dei traffici intensi, l'allegria del lavoro continuo.

Ha, in tal modo, avuto veramente la sistemazione rispondente alla sua importanza mediante il prolungamento verso levante dei moli esterni esistenti, mediante la creazione di nuovi moli interni e lo sviluppo razionale dei fabbricati e del servizio ferroviario.

Si è proceduto a scaglioni, ma sicuramente, matematicamente in una opera colossale. Il Fascismo non poteva non trascurare il Porto, poichè proprio in esso combattette, qui a Napoli, le sue prime, e vittoriose, battaglie squadriste.

Disciplinato l'ambiente, ampliato, rassicurato quello esistente, si è visto come non si potesse valorizzare Napoli senza darle il suo sviluppo pieno e completo verso il mare. Intanto si compiva l'opera importantissima della via Litoranea, si isolava Castelnuovo, e nasceva prepotente l'idea di fare approdare le navi passeggeri quasi nel cuore della città, al Molo Beverello, a pochi passi da piazza Municipio, non di fronte la superba mole di Castelnuovo. Ecco che sorge la Nuova Stazione Marittima, e la stazione per gli idrovolanti.

I lavori procedono con passo celere, senza soste, come è costume dell'Italia fascista, ed intanto le navi, le belle navi italiane, e quelle battenti bandiera straniera tornano ormai ad approdare a Napoli; le navi in crociera non possono esimersi da una puntata a Napoli, per breve che sia: il nostro mare rivede i più belli navigli, accoglie comitive di stranieri, di connazionali, di immigranti che non possono non riconoscere i rapidi progressi di tutta la città, dovuti al Fascismo.

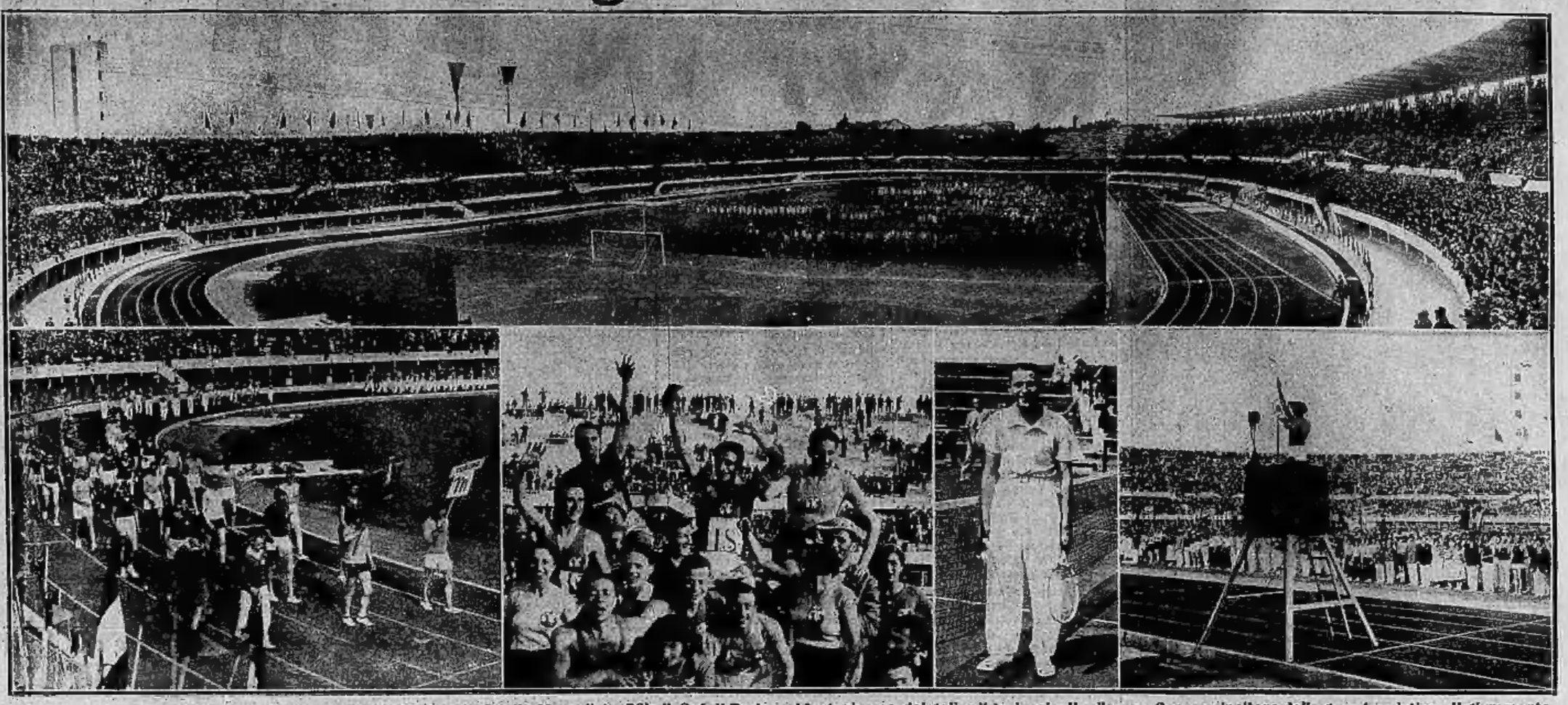
In una delle ultime sedute del Consiglio dei Lavori Pubblici è stato approvato il progetto definitivo per la costruzione del grande Bacino di carenaggio, e sono stati stanziati i primi venti milioni necessari all'inizio dei lavori. La costruzione di questo grande Bacino a doppia entrata sulla testata del Molo Cesario Console, importerà una spesa superiore agli ottanta milioni, ma si tratta di una delle opere marittime più importanti di cui il Regime dota la Nazione. Bacino che, previsto in una legge votata nel 1921, viene soltanto oggi realizzato per la ferma volontà del Duce, che intende così completare in Napoli uno dei più grandi porti del Mediterraneo, poichè esso permetterà non soltanto il ricovero ai transatlantici superiori alle cinquantamila tonnellate, ma renderà anche facile — per la sua doppia chiusura — la manovra di entrata e di uscita di scafi di alto tonnellaggio.

Frattanto un ritmo veramente fascista è stato impresso ai lavori di tutto il porto dal Genio civile marittimo, in adempimento alla precisa volontà del Duce che vuole sistemata tutta la incantevole zona del Beverello per il 1935. Oggi già i comandanti delle più grandi navi preferiscono l'ormeggio al Beverello che permette l'immediato contatto dei passeggeri con il centro della città e con una zona decorosamente tenuta a differenza di quanto avviene negli altri porti del mondo. Già il primo scaglione, al quale si sono ormeggiati i più grandi transatlantici del mondo, e a cui si ormeggeranno prossimamente il Rex ed il Conte di Savoia, viene largamente sfruttato per il movimento turistico. Nella prossima estate sarà ultimato anche il secondo scaglione che avrà una lunghezza di trecento metri e che consentirà una manovra ancora più facile per l'ormeggio delle grandi navi.

Per procedere, però, alla sistemazione definitiva e degna della Nuova Stazione Marittima si è dovuto procedere all'abbattimento dei Magazzini Generali, ed alla distruzione della Lanterna del Molo. Per questa ultima si sono stati rimpianti e lacrime di tradizionalisti, di innamorati pazzi del folclore, ma il progresso e la ragione hanno vinto: la Lanterna è quasi resa del tutto ora; l'opera di abbattimento non è stata scevra di difficoltà poichè si è dovuto procedere allo smantellamento graduale della grossa muraglia della torre, in cui sono stati rinvenuti anche avanzi della primitiva costruzione. Resa libera, in tal modo, la testata del Molo Angioino, si inizierà la costruzione del terzo scaglione della nuova Stazione: quello ad oriente. Esso sarà tra i più grandi del mondo ed avrà una lunghezza di 450 metri, prospicienti verso lo specchio di acqua del Beverello. Sarà, quindi, una sistemazione definitiva degna della Nuova Stazione Marittima si è dovuto procedere all'abbattimento dei Magazzini Generali, ed alla distruzione della Lanterna del Molo. Per questa ultima si sono stati rimpianti e lacrime di tradizionalisti, di innamorati pazzi del folclore, ma il progresso e la ragione hanno vinto: la Lanterna è quasi resa del tutto ora; l'opera di abbattimento non è stata scevra di difficoltà poichè si è dovuto procedere allo smantellamento graduale della grossa muraglia della torre, in cui sono stati rinvenuti anche avanzi della primitiva costruzione. Resa libera, in tal modo, la testata del Molo Angioino, si inizierà la costruzione del terzo scaglione della nuova Stazione: quello ad oriente. Esso sarà tra i più grandi del mondo ed avrà una lunghezza di 450 metri, prospicienti verso lo specchio di acqua del Beverello che permette l'immediato contatto dei passeggeri con il centro della città e con una zona decorosamente tenuta a differenza di quanto avviene negli altri porti del mondo. Già il primo scaglione, al quale si sono ormeggiati i più grandi transatlantici del mondo, e a cui si ormeggeranno prossimamente il Rex ed il Conte di Savoia, viene largamente sfruttato per il movimento turistico. Nella prossima estate sarà ultimato anche il secondo scaglione che avrà una lunghezza di trecento metri e che consentirà una manovra ancora più facile per l'ormeggio delle grandi navi.

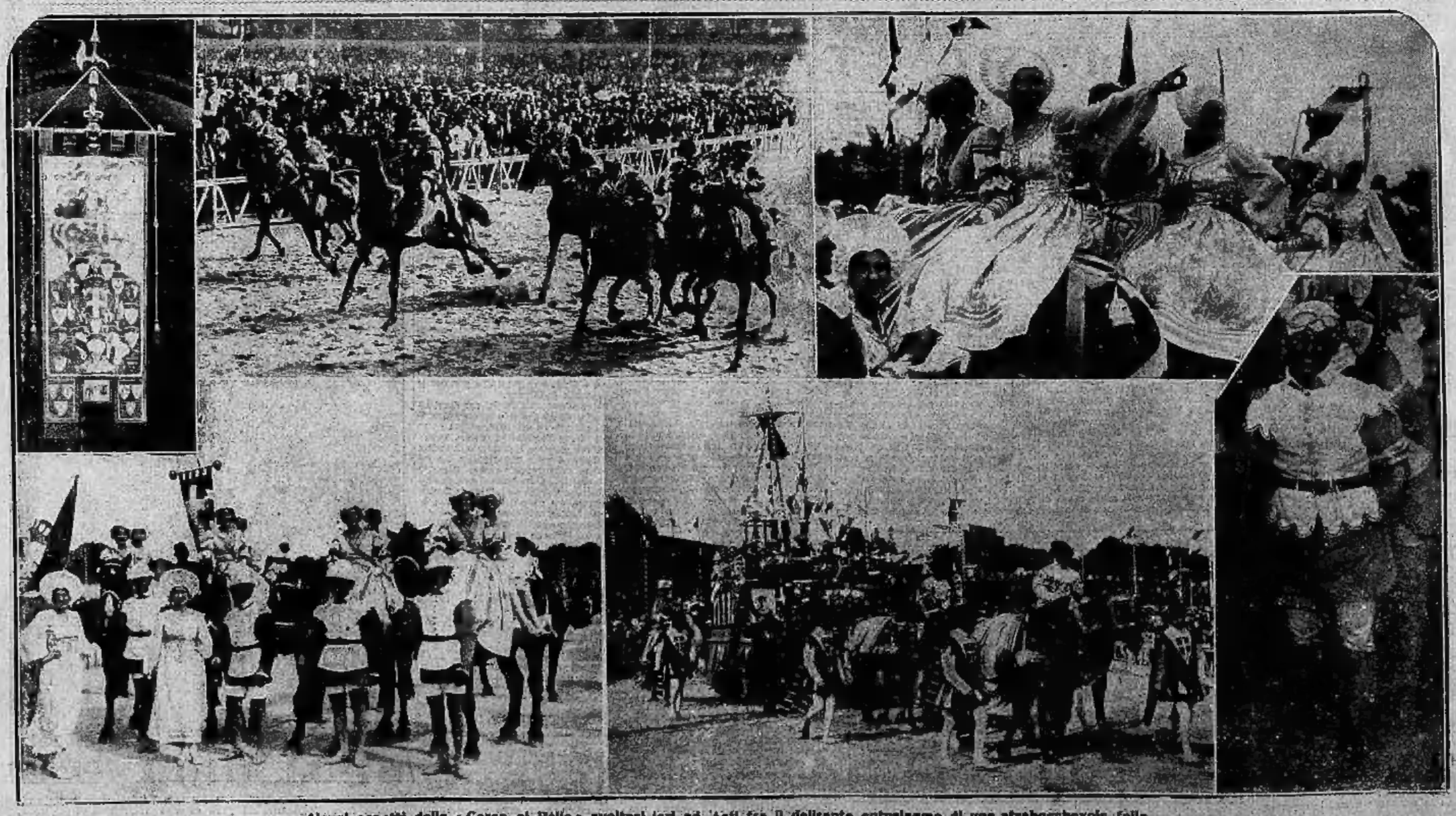
*Per procedere, però, alla sistemazione definitiva e

Fotocronaca degli avvenimenti domenicali



L'imponente aspetto della folla all'inaugurazione del grande Stadio Mussolini - Sfila il Guf di Torino - L'entusiasmo dei goliardi torinesi - Il milanese Cesura vincitore della gara tennistica - Il giuramento

La prima giornata di corse a Mirafiori: verso il « pesage » - Il vincitore del « Premio Po » - A destra: La squadra ciclistica della Fiat vincitrice nell'eliminatoria della Coppa Italia



Alcuni aspetti della « Corsa al Palio » svoltasi ieri ad Asti fra il delirante entusiasmo di una strabocchevole folla